

## Sfruttavano ragazza che si prostituiva, nel clan anche un 90enne



Roma, 16 gen. - Stabilita l'identita' della rivale, i Carabinieri hanno anche scoperchiato la strutturata rete di sfruttatori che la proteggeva: nel corso delle indagini e' stata documentata l'attivita' di 4 persone - due cittadini italiani e due cittadini romeni - che, a vario titolo, curavano il trasporto della ragazza da e per il suo luogo di "lavoro" e ne controllavano le attivita' sul posto. Ad agosto

scorso, grazie ad uno dei servizi di osservazione svolti lungo la SS1 Aurelia, i Carabinieri arrestarono in flagranza di reato un cittadino romeno di 30 anni sorpreso dai militari di Passoscuro mentre stava ricevendo parte del provento dell'attivita' di prostituzione della donna. Gli sviluppi investigativi hanno consentito ai Carabinieri di delineare anche il ruolo di un 64enne italiano, residente a Santa Marinella, che, dopo aver favorito l'ingresso in Italia della giovane, acquistandole il biglietto aereo, provvedeva ogni giorno ad accompagnarla in auto nella "sua" piazzola di sosta, ricevendo in cambio denaro e prestazioni sessuali. L'uomo, inoltre, e' risultato essere titolare di reddito di cittadinanza, motivo per cui i Carabinieri hanno immediatamente sequestrato la sua tessera, richiedendo alle Autorita' preposte la sospensione del contributo. Analoghi elementi sono stati raccolti a carico di due cittadini romeni, marito e moglie di 52 e 48 anni residenti a Santa Marinella, nel tempo subentrati al 64enne italiano nell'impiego di accompagnatori, sempre dietro compenso in denaro. L'altro italiano coinvolto nell'indagine e' un 90enne di Aranova ed era colui che provvedeva al controllo delle attivita' della ragazza in strada. Per i primi tre il Tribunale di Civitavecchia ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, mentre per il 90enne e' stata disposta, in considerazione della sua eta', la misura cautelare degli arresti domiciliari presso la sua abitazione di Aranova. Dopo gli interrogatori di garanzia svolti dal G.I.P. del Tribunale di Civitavecchia, e' stata confermata la misura cautelare in carcere per i primi 3, mentre all'anziano e' stata applicata la misura del divieto di avvicinamento alla parte offesa. (AGI)